

A. A cavallo tra letteratura e informatica - LEZIONE 1 – ALLEGATO 6

Il reticolato numerico che raffigura la disposizione delle città nel testo indica tre percorsi di lettura: se procediamo da sinistra a destra e in progressione dall'alto in basso (secondo l'ordine della scrittura) il diagramma rappresenta la successione dei capitoli (il I raffigurato dal triangolo equilatero superiore; i sette intermedi rappresentati ognuno da una retta orizzontale parallela ed equivalente (ognuna di cinque cifre, da cinque a uno); il IX, speculare al I, raffigurato dal triangolo equilatero inferiore); se seguiamo l'ordine verticale le undici rette parallele ed equivalenti (ognuna di cinque cifre da uno a cinque) rappresentano la successione delle undici serie; le cinque diagonali parallele ed equivalenti, ognuna di undici cifre, rappresentano infine l'ordine numerico. Il diagramma, che nel suo insieme disegna una figura sottile, leggera («c'è una zona del mio libro che tende verso un ideale di leggerezza»), presenta sia in direzione orizzontale che in direzione verticale un andamento degradante che rende visivamente, scrive Milanini, il senso di un discorso complessivo che guarda al metodo matematico dell'*esaustione*: «Calvino scarta via via - come insufficienti - varie ipotesi conoscitive e classificatone, procedendo di negazione in negazione e di approssimazione in approssimazione». «Il mondo è composto di linee spezzate ed oblique - aveva Scritto Calvino in *Dall'opaco* - con segmenti che tendono a sporgere fuori dagli angoli d'ogni gradino, come fanno le agavi che crescono spesso sul ciglio, e con linee verticali ascendenti come le palme che fanno ombra ai giardini»; «questo è un libro fatto a poliedro - dice nel '72 - e di conclusioni ne ha un po' dappertutto, scritte lungo tutti i suoi spigoli».

M.ZANCAN, *Le città invisibili di Italo Calvino*, in LETTERATURA ITALIANA EINAUDI, vol. IV, II, a cura di Alberto Asor Rosa, Einaudi, 1996, p.23